

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2188 presentata da Ravello, inerente a "La Regione ha chiesto ufficialmente la relazione di Banca Italia su Finpiemonte?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2188.
La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione.

RAVELLO Roberto

Grazie, Presidente.

Assessora, la ringrazio in anticipo per prestarsi a una risposta che mi auguro possa fare chiarezza rispetto ad uno dei tanti aspetti che a nostro avviso lo richiedono, in merito alla ben conosciuta e ben nota vicenda di Finpiemonte.

Il tema oggetto di quest'interrogazione è la relazione di Banca d'Italia, seguente all'ispezione effettuata dall'Istituto per la verifica del mantenimento dei requisiti necessari alla permanenza all'iscrizione di Finpiemonte all'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

Da una sua stessa comunicazione in Commissione abbiamo appreso che la relazione è stata consegnata agli organi direttivi e all'organo amministrativo di Finpiemonte, ma tale relazione pare non essere ancora in possesso della Giunta regionale, anche sulla base di quanto il Presidente Ambrosini ha dichiarato recentemente, sempre audito nella Commissione che sta effettuando l'indagine conoscitiva sui fatti che hanno riguardato Finpiemonte.

Non credo sia il caso di ricordare all'Assessora ciò che sa certamente meglio di me, ovvero che la Regione Piemonte è socia e partecipa in Finpiemonte per quote che superano il 99 per cento; che Finpiemonte è un soggetto sottoposto al controllo analogo di Regione e che quindi si manifesta, secondo la norma, semplicemente come un organo operativo, un braccio armato della Regione Piemonte, quindi del suo socio controllante, rispetto ad alcune competenze.

Questo, a nostro avviso, significa che il socio che esercita la funzione di controllo analogo su Finpiemonte non possa non essere messo a puntuale conoscenza di tutti gli elementi, in particolar modo di quelli più sensibili, che ad oggi ancora mancano, e rispetto a ciò che è ritenuto necessario per la verifica dei motivi che hanno portato a ciò che è accaduto e - permettetemi - anche soprattutto dal punto di vista della lungimiranza politica che dovrebbe governare il nostro agire, rispetto alle decisioni che si stanno per prendere, che si stanno prendendo e che dovranno ancora essere prese in merito al futuro di Finpiemonte, discussione che avremo modo di sviluppare meglio in occasione della discussione in Aula.

Continuo ad avere la sensazione che si stia camminando sul filo tra detto e non detto. In questo modo, continuo ad avere la spiacevole sensazione che non si possa andare troppo lontano senza il rischio di cadere in un baratro di mancanza di trasparenza nei confronti del Consiglio e nei confronti della comunità contribuente, che evidentemente è parte lesa in questa vicenda.

Mi rivolgo all'Assessora e all'intera Giunta, per avere quanto meno un chiarimento rispetto a una domanda molto semplice: la Giunta, la relazione di Banca d'Italia che è stata consegnata al Presidente e al Consiglio di amministrazione di Finpiemonte, l'ha chiesta?

Credo che molto si possa discutere anche attorno alla risposta che l'Assessora sono certo cordialmente ci darà.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Ravello.

Intanto vorrei precisare una cosa, nel caso fosse necessario ripeterlo: non vi è nulla di non detto, da parte della Giunta, per quanto riguarda la vicenda Finpiemonte. Noi abbiamo puntualmente informato il Consiglio, passo dopo passo, di quello che sapevamo, di quello che stava emergendo all'interno della società e delle decisioni che, conseguentemente, ci apprestavamo a prendere.

Questo è il primo punto: non detti non ce ne sono.

Rispetto alla questione che lei mi pone, il 30 maggio ho partecipato all'assemblea di Finpiemonte che aveva come oggetto la modifica dello statuto sociale, cioè la proposta, da parte del Consiglio di Amministrazione, di modifica dello statuto sociale, in vista della richiesta formale di cancellazione dall'albo degli intermediari finanziari.

In occasione di quell'assemblea sono stata informata che quella mattina, la mattina del 30 maggio, gli ispettori di Banca d'Italia erano andati da Finpiemonte e avevano consegnato il testo della relazione, la quale relazione era stata consegnata alla società e in quel momento credo ce ne fosse una copia sola.

Successivamente, ho appreso anch'io dal Presidente Ambrosini che è stata data a tutti gli amministratori e ai sindaci, ma in quell'occasione mi era stato detto che Banca d'Italia chiedeva di tenere la relazione riservata, anche perché il giorno successivo sarebbe stata consegnata in Procura.

A questo primo elemento, cioè che Banca d'Italia voleva che la relazione rimanesse riservata, se non per quanto eventualmente di competenza della Magistratura inquirente e, ovviamente, per quello che invece è di competenza direttamente della società, stante il fatto che Banca d'Italia è un'autorità indipendente o, comunque, ha poteri per i quali non risponde certamente a Regione Piemonte, se ne aggiunge un secondo. La relazione, infatti, non può in nessun modo considerarsi conclusiva. Apre una procedura che dura 240 giorni, come massimo, in cui la società, o eventualmente le singole persone, possono controdedurre e contestare ciò che in quella relazione è contenuto. Pertanto, il contenuto definitivo di questa relazione sarà noto soltanto a chiusura di questo procedimento.

A fronte di queste considerazioni e a fronte del fatto che in assemblea mi è stato detto che Banca d'Italia aveva richiesto che la relazione rimanesse riservata, effettivamente, il giorno dopo non ho scritto una lettera per chiedere quello che il giorno prima mi era stato detto che non mi poteva essere dato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora De Santis.

OMISSIS

*(Alle ore 15.55 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.57)